

PRIME VALUTAZIONI DEL PROGETTO "PAX 2000"  
(BOZZA NON RIVISTA)

I. Forma

Il documento che abbiamo potuto esaminare è di infimo livello tecnico. Si tratta di un collage di illustrazioni tratte da materiale pubblicitario di Epcot e, forse, di qualche altra analoga iniziativa. Il testo è una piatta ~~introduzione~~ e pedestre raccolta di cliché. ~~XXXXXXXXXXXX~~ <sup>e banalità</sup> Non v'è nessun approfondimento tecnico-economico; non vi sono tabelle statistiche, nè comparazioni con i dati relativi ad altre iniziative del genere; non v'è nessuna indicazione dei metodi seguiti per arrivare alle poche indicazioni numeriche presentate. Le cifre relative al progetto -estensione, occupazione, flussi turistici, tempi ecc. sono del tutto privi di qualsiasi fondamento.

Fa meraviglia che un gruppo finanziario disposto a investire ~~XXXX~~ 150 miliardi propri, e in grado di mobilitare investimenti 7 o 7 volte superiori, non disponga di studi di pregettazione e consulenti tecnici capaci di produrre documenti di migliore qualità. E fa anche maggiore meraviglia che gli uffici della Regione e gli altri ambienti politico-amministrativi competenti accettino un simile documento come base di discussione.

*Non sono  
stato coinvolto  
locali*

Le informazioni assunte da altre fonti (interviste giornalistiche, tavole rotonde) non hanno portato a nessun approfondimento dell'idea; anzi hanno piuttosto dimostrato una sconcertante ignoranza della situazione locale (si parla di "terreno vergine" in una regione abitata da millenni, si ha di Lignano l'immagine d'una cittadina che d'estate ospita "senza molti problemi" l'invasione dei turisti, ecc.). Il progetto si ispira ad una cultura generale tipica degli anni '50, e ad una cultura progettuale attardata ~~nei~~ in modelli totalizzanti, deterministici e accentrati. Invero non sembrano esistere, allo stato, i requisiti minimi per una seria considerazione della cosa.

2. Contenuti

E' difficile <sup>impossibile</sup> discutere seriamente dei contenuti dell'iniziativa

nè comparazioni con i dati relativi ad altre iniziative del genere; non v'è nessuna indicazione dei metodi seguiti per arrivare alle poche indicazioni numeriche presentate. Le cifre relative al progetto -estensione, occupazione, flussi turistici, tempi ecc. sono del tutto privi di qualsiasi fondamento.

Fa meraviglia che un gruppo finanziario disposto a investire ~~150~~ 150 miliardi propri, e in grado di mobilitare investimenti 7 o 7 volte superiori, non disponga di studi di pregettazione e consulenti tecnici capaci di produrre documenti di migliore qualità. E fa anche maggiore meraviglia che gli uffici della Regione e gli altri ambienti politico-amministrativi competenti accettino un simile documento come base di discussione.

Le informazioni assunte da altre fonti (interviste giornalistiche, tavole rotonde) non hanno portato a nessun approfondimento dell'idea; anzi hanno piuttosto dimostrato una sconcertante ignoranza della situazione locale (si parla di "terreno vergine" in una regione abitata da millenni, si ha di Lignano l'immagine di una cittadina che d'estate ospita "senza molti problemi" l'invasione dei turisti, ecc.). Il progetto si ispira ad una cultura generale tipica degli anni '50, e ad una cultura progettuale attardata ~~nei~~ in modelli totalizzanti, deterministici e accentrati. Invero non sembrano esistere, allo stato, i requisiti minimi per una seria considerazione della cosa.

## 2. Contenuti

E' difficile <sup>impossibile</sup> discutere seriamente dei contenuti dell'iniziativa perchè essi comprendono un'estrema varietà di idee diverse e contraddittorie. ~~Il progetto si ispira ad una cultura generale tipica degli anni '50, e ad una cultura progettuale attardata nei modelli totalizzanti, deterministici e accentrati.~~ Trae chiara ispirazione dalle esperienze americane, e spacialmente dalle iniziative della Walt Disney Inc.; ma vuole essere specificamente europea. V'è l'esaltazione della scelta e della tecnologia, ma ~~si~~ vuole avviare iniziative di tipo musicale a livello del festival di Salisburgo. Si annuncia come un centro di ricerca scientifica, ma insiste anche sull'aspetto "ludico e spettacolare", fondato sull'"animatronics". Prevede un centro di incontro e accoglienza per uomini d'affari, come il World trade center di New York; ma ospiterà anche sezioni per la

narrativa, la grafica; la storia dei personaggi della letteratura per l'infanzia. Vi saranno le health farms per signore conprobel mi di linea e di psiche, e campings per il turismo povero e di massa. E' il trionfo dell'artificiale, della plastica, dei computer, ma in un ambiente "ecologicamente vergine", con foreste e giardini, e vuole valorizzare i tesori d'arte e di storia del Friuli.

Certo, quando si hanno a disposizione cinquecento ettari, 1500 miliardi e 8.000 dipendenti si può proporre tutto e il contrario di tutto. E ad ogni obiezione sulla presenza di una cosa che, putacaso, non piaccia, si può <sup>sempre</sup> rispondere "sì, ma c'è anche questo e quest'altro" delle cose che invece piacciono. In altre parole, a questo progetto manca il carattere fondamentale dell'economicità; cioè la scarsità di risorse e la necessità di compiere scelte; esso si muove in un mondo di assoluta abbondanza, dove si può soddisfare tutti i desideri. Ma questo non è il mondo reale. Il paese della cuccagna, il paese dei balocchi, il paese delle meraviglie esistono solo nella fantasia. Per poter discutere seriamente di questo progetto è necessario chiarire come saranno investite, in concreto e in dettaglio, le risorse disponibili. Dei 1.500 miliardi, quanti ~~andranno~~ <sup>e degli 8.000 dipendenti addetti</sup> alla divulgazione scientifica, quanto al divertimento, quanti all'arte, quanti all'ecologia, quanti al turismo, quanti alla scienza, quanti agli uomini d'affari, ecc.? ~~Finché~~ in mancanza di questi dati, non è possibile impostare una discussione.

### 3. Ideologia:

*3.1. Megalomania*  
 Malgrado la diversità e contraddittorietà dei singoli elementi, esistono certamente alcuni aspetti comuni e unificanti del progetto. Il principale è la megalomania, cioè il gusto della grandezza. ~~XXXX~~ Pax 200, con 450-500 ettari, è quasi il doppio di Epcot (270 ettari). Con 8.000 dipendenti, diventerebbe la seconda azienda regionale, dopo la Zanussi, e una della più grandi "stabilimenti" d'Italia. Essa vuol fare del Friuli il centro

di gravitazione di un'area che va dall'Islanda a Teheran, cioè l'intera Europa , dall'Atlantico agli Urali, ~~in tutto il mondo~~ l'intero Medio oriente e l'africa sopra il Sahara. Le aziende che dovrebbero sponsorizzare i vari padiglioni sono l'elite delle multinazionali -Exxon, IBM, Coca Cola, General Motors, ecc. I modelli di riferimento per le singole attività sono quelli -come Salisburgo, o il world Trade Center- che rappresentano le punte più avanzate, ~~nel mondo~~ a livello mondiale, ~~in tutti i campi~~ ~~in tutti i campi~~. Si mira al massimo, al superlativo, alla primazia in tutti i campi. Si vuol portare nella Bassa Friulana quanto di più grande e di <sup>ottimo</sup> ~~meglio~~ esista al mondo.

E' ovvio che queste idee possano solleticare la vanità dei dirigenti di questa regione. Ma esse sembrano così esagerate da sconfinare nel patologico. L'eccellenza , ~~non~~ in ogni campo -scienza e arte, turismo e affari, ricreazione e divulgazione, ricerca e piacere-non si crea in quattro anni, anche se si hanno a disposizione illimitate risorse finanziarie. L'eccellenza è questione di competenze, di crescita graduale, di ~~tempo~~ ~~tempo~~ ~~tempo~~. Come non si può ~~creare~~ creare dal nulla una foresta in pochi anni, così non si può creare una fama, un primato, un'eccellenza.

La megalomania è una caratteristica della cultura americana: "the bigger, the better". Essa ~~è~~ è una delle componenti della competizione economica, della tendenza al gigantismo delle organizzazioni non meno che degli artefatti; la ricerca del primato, in ogni campo, <sup>anzi</sup> è una delle molle della competizione ~~anche~~ sociale e politica. Si tratta di una caratteristica culturale che ha provocato molti guasti, e che da tempo ha sollevato ormai molte critiche ~~in tutto il mondo~~ e l'emergere di valori alternativi ("small is beautiful"). ~~È~~ Tale valore sembra del tutto incongruo in Friuli, una piccola regione, una piccola patria, una piccola nazione, un "piccolo compendio dell'Universo". Ma la megalomania è anche una caratteristica di una certa tendenza, ~~ormai del tutto~~ ~~scordata~~, della cultura progettuale, memore delle sue radici utopistiche e del famoso detto di "Make no little things of men's imagination". Così,

4

per eccitare quella particolare categoria di uomini che sono i finanziatori, privati o pubblici, per molto tempo i progettisti hanno gareggiato nel presentare piani grandiosi. Ma anche questo tipo di megalomania ~~progettistica~~ ingegneresca-architettonica è ormai del tutto screditata culturalmente e scientificamente.

### 3.2. ~~Scientismo~~~~Materialismo~~ Edonismo

Il secondo aspetto comune alla maggior parte, se non tutte, le componenti di "Pax 2000" sembra essere l'aspetto "spettacolare e ludico", l'aspirazione al divertimento, alla ricreazione, al piacere, alla solleticazione sensuale. Ciò è più evidente quando si parla di "centri d'accoglienza ad alto livello per uomini d'affari", che evoca immediatamente le immagini di night-club di lusso tipo "Playboy" e "Penthouse"; di ~~health farms~~ "health farms", dedicate al culto del corpo; di attrezzature turistiche e alberghiere in generale. Ma anche i padiglioni di divulgazione scientifica, ~~nei modelli reali~~ nei modelli reali cui "Pax 2000" si ispira, sono concepiti in modo di colpire i sensi più che di far funzionare l'intelletto ("spettacolarità"). L'uso di queste tecniche di comunicazione ha indubbi vantaggi, per avvicinare le masse a problematiche a volte difficili; ma a, che i rischi dell'infantilismo, delle "bambocciate", della semplificazione distorsiva. Ma le perplessità circa l'aspetto edonistico di "Pax 2000" vanno ben più a fondo. Essa si resenta come lesposizione permanente di un mondo in cui tutto è bello, moderno, avanzato, in cui la ~~tecnologia~~ la scienza e la tecnica risolvono ogni problema, in cui la gente deve pensare solo a divertirsi e star bene; un paradiso terrestre. Ma il mondo reale non è così, e non potrà essere così nel futuro prevedibile. Nel mondo reale esistono la sofferenza, la povertà, l'odio, la morte; e anche i doveri e i sacrifici. La creazione di ~~isol~~ isole di piacere e divertimento può ~~rispondere~~ rispondere a "domande di mercato" ed essere anche un buon affare; ma che una regione

creda di poter fondare le proprie fortune economiche, o almeno rilanciare la propria depressa economia, su un'iniziativa di questo genere sembra moralmente aberrante.

3.3. Misticismo tecnologico

Come si è accennato, "Pax 2000" fa concessioni anche all'ecologia, all'arte e alla storia"; ma la sua componente fondamentale rimane l'adorazione della scienza, della tecnologia e del progresso materiale; questo è almeno la caratteristica tipica dei modelli cui si ispira. L'idea che scienza e tecnologia possano risolvere tutti i problemi dell'uomo e portare una nuova età dell'oro, creare un nuovo paradiso terrestre, risale a Francesco Bacone, ed è istituzionalizzata nell'illuminismo ed è divenuta la "religione dominante" del diciannovesimo secolo. Essa ha ispirato profeti, gran sacerdoti, chiese, partiti, movimenti sociali, opere letterarie. Essa ha anche provocato l'emergere di reazioni e controculture; soprattutto in Europa; ma è divenuta l'ideologia di gran lunga dominante negli USA, fino agli anni '50. Questi sono gli anni del grande ottimismo; non si dubitava che i grandi problemi dell'umanità potevano essere tutti risolti con l'applicazione di dosi sempre più alte di scienza e di tecnica. Così le nazioni ex-coloniali avrebbero potuto raggiungere i livelli di sviluppo occidentale mediante l'accettazione di alte tecnologie; così le principali malattie potevano essere debellate; così i problemi sociali ed esistenziali potevano essere curati con adeguate "ingegneria sociali" e "tecnologie del comportamento"; così anche le guerre potevano essere vinte con armamenti ~~xxxxxxx~~ e strategie scientifiche sempre più sofisticate; così la concordia tra le nazioni poteva essere assicurata dallo sviluppo delle tecniche di comunicazione; ~~xxxxxxx~~ così ogni limitazione posta dalla natura, in fatto di risorse, poteva essere superata con l'apoteosi di tecnologia.

Negli anni '60 l'America è stata colta da un soprassalto di delusione nei confronti della scienza e della tecnica. Si è visto che l'abbondanza materiale non necessariamente crea la felicità in chi ne è immerso; e si è anche visto che essa non risolve i problemi sociali -disegualgiance,~~xxxx~~ frustrazioni. Ci si è resi conti che alcune malattie sembrano refrattarie alla ricerca, come il cancro; e soprattutto che , malgrado ogni sforzo, ~~xxxxxx~~ vi sono ben scarse prospettive di vincere i processi di senescenza e di morte. Si è poi vista che razionalità economica e tecniche avanzate hanno avuto ben scarsi risultati nel riequilibrare l'abisso tra i paesi poveri e quelli ricchi; e che scienza e tecnica invece di rendere obsoleta la guerra, la rendono sempre più terribile. ~~xxxx~~ Infine si è visto che gli strumenti creati dalla scienza e dalla tecnica sono serviti ad accelerare in modo esponenziale lo sfruttamento delle risorse e la rovina dell'ambiente naturale.

Così a partire dagli anni '60 è sorta anche negli USA una controcultura antiscientifica, una "cultura critica". Essa è divenuta forte e importante in molti ambienti; soprattutto intellettuali e accademici; ma la cultura scienziata rimane dominante, anche se non più incontrastata. Essa domina gli ambienti dell'economia, degli affari, delle grandi coprporations; ed è anche dominante a livello di massa. Dall'alleanza di queste due componenti nascono le grandi ~~xxxxxxxxxxxx~~ iniziative della religione scienziata, cioè le esposizioni periodiche , mondiali o meno; i grandi musei della scienza e della tecnica; e, soprattutto, iniziative come quella di Epcot. Esse sono i santuari, le cattedrali le città sante di una delle tante religioni in cui oggi è divisa l'umanità; religione potente, perchè sostenuta dalle grandi "corporations", e diffusa nelle masse, perchè di facile presa; e mediata spesso da importanti istituzioni

politiche. Ma si tratta pur sempre di una filosofia, o religione, o ideologia, peculiare, storicamente datata, accanto a molte altre; ~~ma~~ essa non è meno carica di irrazionalità e misticismi delle altre. Essa ha compiuto alcuni dei miracoli che promettevano i ~~suoi~~ suoi profeti, ma ne ha mancato clamorosamente molti altri; non c'è nessun indizio che scienza e tecnologia siano in grado, nel prossimo futuro, di risolvere i problemi della felicità, della libertà, ~~della~~ della miseria, della guerra, della morte.

Che il Friuli si presti ad ospitare ~~quella~~ quella che vuol essere una delle più grandi, o addirittura la più grande, delle città-sante di questa strana religione del progresso tecnico, sembra provocare qualche giusta perplessità, ~~La~~ La tolleranza per le religioni diverse dalla nostra è giusta è doverosa; o ogni religione, compresa ~~quella~~ quella scienziata, contiene qualche parte di verità. Come possano visitare templi <sup>greci o</sup> indu o moschee islamiche, possiamo anche visitare, ~~le~~ le grandi cattedrali mondiali del progresso materiale, e arricchircene spiritualmente. Ma ospitare qui ~~"Pax 2000"~~ "Pax 2000" non sarebbe diverso che chiamare il reverendo ~~Mo~~ Moon o Ron Hubbard a costruire qui il Boro Vaticano.

Il misticismo tecnologico è una componente essenziale di quella "religione del progresso materiale" che è l'idologia politica dominante ~~in~~ nel mondo occidentale, e quindi anche in Friuli. ~~In~~ In quanto dominante, essa è incorporata nelle istituzioni, nelle cose; essa sembra una realtà fattuale, una verità data ed assoluta; non si percepisce la sua vera natura, di fatto puramente storico culturale, di ideologia. Essa ~~viene~~ viene fatta coincidere con "il mondo" ~~il~~; viene considerata come unica realtà possibile. Questa è la caratteristica di tutte le ideologie e le fedi sentite così profondamente da rendere inconcepibile ogni idea diversa. Perciò ~~chi~~ chi la smaschera, la demistifica, e



8

parla di "religione" o di "ideologia" del progresso tecnico-scientifico, è considerato come un eretico, un indemoniato, un matto; e i gran sacerdoti si stracciano le vesti.

### 3.4 Futurismo

Ogni religione deve dotarsi di un paradiso da promettere ai suoi devoti. Le religioni tradizionali, sviluppatesi in epoche di scarse conoscenze geografiche ed astronomiche, lo mettevano in qualche regione della terra, o nel cielo. La religione ~~scin~~ ~~scientista,~~ ~~paradiso~~ ~~avendo~~ ~~desacralizzato~~ l'intero universo fisico, deve proiettare il suo paradiso non nello spazio ma nel tempo. Il suo paradiso è nel futuro; è il futuro. A dire il vero, i primi scienziasti talvolta fantasticavano di paradisi tecnologici collocati in isole lontane e ancora non scoperte; ma dall'ottocento in poi le espressioni letterarie ed artistiche della fantascienza assunsero la forma standard del futurismo; le utopie divennero ou-cronie. Nel nostro secolo, le utopie scienziaste ~~hanno~~ ~~alimentato~~ anche dei tentativi "scientifici" di ~~deli~~ delineare e prevedere il futuro: la futurologia. I primi lavori futurologici sono chiaramente ispirati al misticismo tecnologico e tecnico, dipingendo società dell'abbondanza e della felicità. Ma a partire dagli anni '30 è emerso anche un filone di futurologia alternativa, pessimista, distopica; le opere più note sono quelle di Huxley, il mondo nuovo, e quello di Orwell, 1984; ma ve ne sono numerosissime altre. Esse mirano ad avvertire che scienza e tecnica possono anche essere messe al servizio del potere, dell'oppressione, della disumanizzazione. "Pax 2000" è un'espressione tipica del futurismo tradizionale; di un futurismo arretrato, demodè. Il mondo che esso presenta è solo uno dei futuri possibili. La futurologia moderna presenta ben altri scenari. Il più probabile è quello dell'apocalisse atomica: dato il presente livello di potenziale distruttivo

a disposizione delle grandi potenze, l'accelerarsi della corsa agli armamenti, il moltiplicarsi dei focolai di conflitto e tensione nel mondo, le complessità della situazione internazionale eccetera, è sempre più probabile che tale sistema impazzito si disintegri in una catastrofe totale.

Il secondo scenario è quello del mantenimento degli attuali equilibri del terrore per tempi ancora indefiniti. In questo caso ~~può essere~~ assume maggior evidenza il conflitto tra il Nord e il Sud del mondo, tra i Centri e le Periferie. Mentre il mondo industrializzato è bloccato nell'equilibrio del terrore, e continua a spendere enormi risorse in armamenti, ~~è~~ è tormentato da patologie interne (alienazione, oppressione, ~~per~~ terrore, mancanza di significato), ed è colpito da stagnazione e decadenza demografica (chi vuol mettere al mondo figli, in questo mondo?) il mondo sottosviluppato cresce di numero e di aspirazioni. Il Nord si troverà nella condizione di un'isola <sup>relativa</sup> di opulenza materiale in un mare di miseria nera e gialla. Questa linea di faglia planetaria potrebbe diventare così profonda e pericolosa da portare ad un fronte comune delle società industriali del nord, occidentali ed orientali, ~~per~~ per difendersi da quelle del sud; dei centri contro le periferie; gli "Haves" contro gli "havenots", ~~per~~ ~~per~~ Questa situazione si è verificata più volte nella storia; il caso più noto è quello dell'impero romano. Allora si trattava di una società di 50-60 milioni di abitanti che resistette a lungo, ma alla fine si disintegrò, sotto i colpi di poche centinaia di migliaia di barbari. Domani potremmo avere ~~per~~ circa un miliardo di "civili" contro sette o otto miliardi di "barbari". La tecnologia delle armi potrebbe tenerli a bada per molto tempo; ma a quale prezzo morale e sociale? e fino a quando?

Il terzo scenario è quello ~~del~~ di un massiccio sforzo dell'Occidente per integrare nel suo sistema il sud del mondo. Esso significa una "nuova ~~per~~ ordine economico" mondiale; con un riequilibrio degli scambi ineguali, e cioè ~~per~~ con un trasferimento di tecn

logie, e l'apertura dei mercati occidentali ai manufatti prodotti, a prezzi molto inferiori, nei paese in via di sviluppo, e quindi la chiusura di interi scomparti produttivi; significa un grande sforzo di assistenza tecnica e sociale, per aiutare i paesi arretrati a ~~risolvere~~ superare la crisi di modernizzazione ed ~~avviare~~ decollare verso uno sviluppo autoportato. Tutto questo significa grossi sacrifici, e probabilmente abbassamento in termini assoluti, dei livelli di vita ~~in~~ Occidente; significa accettare l'austerita <sup>in casa</sup> in nome della solidarieta con il Sud. Ma significa anche legittimare al Sud l'aspirazione a livelli di vita comparabili con quelli del nord, soprattutto per quanto riguarda i consumi materiali; significa accettare la prospettiva dell'integrale industrializzazione ed urbanizzazione del pianeta. E vi sono grossi dubbi che nel pianeta vi siano risorse fondamentali -acqua, terra, energia, ~~materiali~~ alcuni metalli strategici -sufficienti per portare sette o otto miliardi di persone al livello di consumo di una societa occidentale. ~~Questo scenario quindi presenta un futuro~~ Il futuro presentato da questo scenario sembra quindi caratterizzato da problemi di "capacita di carico", di limiti fisici allo sviluppo, e di scelta di vita caratterizzata da "tecnologie intermedie" e da "semplicita volontaria" e da austerita.

Il quarto scenario prevede ~~chexxxxxxxixmondaxxxxxxxxxxxxx~~ ~~xxxxxxxxxxxx~~ la scomparsa dell'ostilita tra Ovest e Est, e l'unione delle loro forze nella ricerca di una superamento anche degli squilibri tra Nord e Sud. E' lo scenario della pace mondiale, dello sviluppo come nuovo nome della pace. Liberato dal peso enorme delle spese per armamenti, e venuta meno la necessita di si promozione dello sviluppo come espressione dell'ostilito internazionale, il mondo potrebbe finalmente avviarsi verso quel futuro di benessere generalizzato, (anche se probabilmente a livelli ben piu bassi di quello americano, per i menzionati limiti fisici); e finalmente la scienza e la tecnologia potrebbero operare quei miracoli che i loro profesti promettono da quattro

cento anni. Questo è ~~il~~ lo scenario presentato da "Pax 2000". Sfortunatamente è però quello che, al momento, sembra meno probabile. Esso presuppone il venir meno del conflitto tra Ovest ed Est, tra America e Russia; Ciò può avvenire in molti modi; con la scomparsa di uno dei due contendenti, in seguito ad un "first strike" preventivo, di precisione chirurgica, che non provochi l'apocalisse nucleare globale; con il collasso morale dell'occidente, la generalizzazione del "meglio rossi che morti", e l'accettazione del ~~comunismo marxismo-leninismo~~ come nuova religione regime sovietico, sulla punta del ricatto bellico; potrebbe ipotizzarsi la costituzione di una "Fortezza america", che, come Bisanzio, duri ancora mille anni in un mondo ormai abbandonato ~~ai~~ ai "barbari"; ovvero potrebbe ~~av~~ avvenire qualche miracolo in Oriente, e l'impero sovietico disintegrarsi per cause interne, come la rivolta delle minoranze schiave. Queste diverse situazioni hanno gradi diversi <sup>di</sup> probabilità; ma non sembra esservi nessun indizio che possano verificarsi ~~prima del 2000~~ entro il fatidico anno 2000, nè in un futuro in qualche modo prevedibile.

Tutto sta ad indicare che nei prossimi decenni i problemi della terra rimarranno quelli di oggi: equilibrio del terrore, abisso tra pesi ~~sviluppati~~ ricchi e poveri, egoismi nazionali, ~~littorali~~ conflitti sociali e civili, guerre locali, isole di ricchezza in un mare di povertà, isole di democrazia e di libertà in un mare di oppressione, di tirannia di autoritarismo.

Il futuro di "Pax 2000", intriso di opulenza, di razionalità, di progresso, di amore, di pace, può essere un'immagine a suo modo attraente, anche se non priva di carenze morali; ma certamente è ingenua ed irreale. La costruzione di un paradiso <sup>materiale</sup> reale, in terra, nel quale siano presentate le immagini di un paradiso futuro può avere funzione di stimolo, di educazione, di propaganda; ma anche di mascheramento delle <sup>tristi</sup> realtà della vita e di ottundimento della capacità e delle energie necessarie per superarle,

### 3.5. Macchinismo

Un aspetto particolare del già illustrato misticismo tecnologico è il macchinismo, cioè l'adorazione delle macchine, dei gadgets. In ~~esposizioni~~ <sup>iniziative</sup> tipo Epcot questa tendenza si manifesta sia come oggetto di esposizione (mostre di storia della tecnica, nei suoi diversi ~~brax~~ rami) sia come strumento, <sup>r</sup>arredo, ~~o~~ supporto, e metodo. Gli edifici stessi sono trionfi del macchinismo; i mezzi di trasporto e i vari servizi sono espressioni avanzate di informatica, telematica; i trasporti interni presentano le soluzioni più avanzate; soprattutto, i vari spettacoli sono imperniati sull'"animatronics", cioè la ~~tecnica~~ animazione di pupazzi mediante congegnettrici ed elettronici. Con queste tecniche è possibile sostituire la completa conformità della macchina alla imprevedibilità e libertà della vita; a Disneyland non esiste un animale <sup>se</sup> ~~che~~ non artificiale. E questa tendenza si allarga anche alle piante: in California esistono aree verdi urbane con piante di plastica. Il macchinismo risponde a tendenze profonde dell'uomo; esso procede dal misticismo tecnologico, ma si allea anche con l'edonismo (le macchine servono a risparmiare fatica, ad andare più veloci, a procurare <sup>sono oggetto di design artistico</sup> sensazioni più forti) e soprattutto con il consumismo (le macchine servono a dimostrare tangibilmente, in modo luccicante il proprio status sociale; riempiono di cose una vita vuota di valori). Il macchinismo è una caratteristica di base della cultura americana; Pax 2000 ne sarebbe una ~~capitale~~ capitale europea. In confronto a questo valore centrale, gli aspetti naturalistici (foreste, giardini, eccetera; esposizione di processi biologici ed ecologici) rimangono sullo sfondo. Questo modo di vedere la vita e il mondo sembra prestarsi a molte obiezioni.

#### 4. Fattibilità

Ma le obiezioni principali al progetto Pax 2000 non riguardano l'ideologia a cui si ispira. Essi riguardano da un lato la sua fattibilità tecnica<sup>ed</sup> economica, dall'altro i suoi effetti sull'ambiente socioculturale friulana.

4.1 *Fattibilità tecnica*

Per quanto riguarda il primo punto, si è già accennato in apertura che la disponibilità di finanziamenti pressochè illimitati è una condizione necessaria ma non sufficiente per realizzare un tale ~~complesso~~<sup>iniziativa</sup>. Date le sue immense dimensioni - il più grande del mondo nel suo genere -, la sua complessità, il suo avanguardismo, esso richiede la mobilitazione non solo di capitali ma soprattutto di un'enorme quantità di competenze professionali, al più alto livello mondiale, in ognuno dei settori di attività. Questo tipo di competenze non sono molto numerose, nel mondo; esse sono per lo più concentrate negli USA. Progettazione, costruzione, gestione, manutenzione dei sofisticatissimi meccanismi di una Epcot non sono cose che s'improvvisano. La Walt Disney c'è arrivata per gradi, dopo decenni di esperienza. Pax 2000 nega di voler essere una Disneyland o una Epcot; ma come altro può sperare di essere realizzata in pochi anni, se non ricorrendo all'importazione massiccia di tecnici ~~della Disney~~ e prodotti della Disney? come può evitare, in questo caso, di essere una copia e un'imitazione del modello?

Se invece vuole veramente essere qualche cosa di nuovo e di diverso, dovrà costruirsi una propria capitale di competenze e di esperienze. E questo significa non solo ricerca e formazione di personale adatto, a tutti i livelli; ma significa soprattutto sperimentazione, apprendimento, rischio, e tempo. Non è assolutamente credibile che un'iniziativa ~~dixit~~ del tipo annunciato, con quelle dimensioni e quella complessità, possa essere costruita e funzionare nei brevi anni indicati (4?)

Inevitabilmente essa si trascinerà per tempi più lunghi, con riparazioni già in funzione e altri in ritardo, con errori da riparare e novità da inserire in continuazione; sarà un cantiere con lavori in corso per molti, molti anni. E' da richiamare ancora all'attenzione, poi, che vi sono alcuni aspetti che non possono essere in alcun modo accelerati. Il primo è la formazione del personale di progettazione e gestione al massimo livello. Il secondo sono i processi biologici. I giardini e le foreste, di cui gran parte di Pax 2000 dovrebbe essere ricoperta, richiedono almeno due o tre decenni per assumere ~~un'aspetto~~ le forme volute. A meno che, naturalmente, non si ricorra a piante di rapida crescita, ma di infima qualità, come il pioppo, o ~~non~~ alla messa a dimora di piante ormai adulte; ma al costo di molti milioni per pianta. Anche se ci fossero i capitali, però, bisognerebbe vedere dove si possano trovare <sup>le</sup> forniture ~~di piante adulte~~. Una terza categoria di processi che non possono essere compressi nel tempo oltre una certa misura sono quelli di attivazione dei flussi di visitatori. Anche con ~~investimenti~~ ~~investimenti~~ investimenti illimitati nel campo delle relazioni pubbliche, della pubblicità, della promozione, ci vuole un certo tempo perchè il mercato dei visitatori si muova verso un nuovo prodotto. Nell'area di gravitazione di Pax 2000 -da Teheran a Rejkjavik, da Stoccolma a Rabat -non s'è mai visto nulla di simile e non tutti potranno essere subito sensibilizzati e affascinati da questa opportunità. Le esposizioni universali periodiche hanno alle spalle una tradizione più che secolare; Disneyland è stata costruita dopo che la Disney aveva <sup>da trent'anni</sup> invaso il mondo con i suoi giornalini e ~~film~~ produzioni cinematografiche, ed Epcot è stata costruita vent'anno dopo Disneyland. Le iniziative innovative di dimensioni planetarie o continentali non si improvvisano concretamente, nè si fanno funzionare in pochi anni. Questo aspetto della sua fattibilità e del tutto inaccettabile.

## 12. *Fattibilità economica*

Un altro aspetto assolutamente carente è l'analisi della redditività, ovvero della convenienza economica. Data l'asserita abbondanza di capitali, il problema è essenzialmente quello del mercato. A quali fasce di mercato si rivolge questa iniziativa che, è bene ricordarlo, ha esplicitamente fini di lucro? da dove verranno i 2-4 milioni di visitatori all'anno? quanto saranno disposti a spendere, in media, per l'esperienza? quanto tempo si fermeranno a Pax 2000?

In Europa, che si sappia, non v'è nessuna esperienza di questo genere. Vi sono alcuni musei della scienza e della tecnica (Monaco, Londra, ~~Edinbu~~ Parigi; a livello ben più modesto, Milano, Edinburgo e qualche altro. Vi sono alcuni "vacationlands" di tipo anglo-americano; in Italia il più grosso sempre quello attorno al lago di Garda. E vi sono poi altri centri, sviluppati in altre iniziative - il turismo congressuale, le aree di ricerca scientifica, i festival musicali e teatrali. Ma non risulta che vi sia alcun precedente in cui tutte queste e tante altre cose siano messe in un unico "pacchetto". Non esistono modelli di riferimento, e quindi possibilità di analisi comparate. Di necessità, tutti i dati circa il numero di visitatori, la loro tipologia, le loro capacità di spesa, non possono essere che ~~xxxx~~ puramente speculativi - cioè, pura fantasia. Che esista un gruppo di investitori disposti a richiare i loro capitali in un'impresa senza precedenti, che aspira a funzionare a piena velocità in pochi anni, su una scala intercontinentale, sembra assolutamente poco credibile. ~~Anche la fattibilità economica del progetto sembra~~  
~~XXXXXXXXXXXXXX~~ La convenienza di progetti di questo tipo avrebbe forse maggior fondamento se il mondo andasse davvero verso una espansione economica illimitata ed armonica, in cui la gente avesse sempre più soldi e sempre più tempo libero da dedicare a passatempi ludico-spettacolari-educativi come Pax 2000. Ma non sembra affatto di intravedere, nell'area tricontinentale che Pax 2000 considera come il proprio bacino d'attrazione, molti segni in questa direzione. In tutti i paesi del



diterraneo, anzi, il turismo mostra segni di stanchezza; in alcuni casi si è al tracollo. Aprire un nuovo polo turistico ~~xxxxxxxx~~ con capacità di attrazione di milioni di persone/anno, sembra estremamente audace, per non dire irresponsabile.

5. Conseguenze sull'area circostante

Quando anche Pax 2000 si presentasse come una speculazione conveniente ai suoi promotori, è da dimostrarsi che essa possa essere ~~xxxxxxxx~~ conveniente dal punto di vista della società dell'economia e della cultura della regione ospite.

5.1. Pax 2000 come "company town"

I promotori hanno fatto chiaramente capire che essi pretendono la disponibilità piena ed assoluta di un'area di circa 500 ettari, e l'assoluta garanzia di una "fascia di rispetto" per altrettanti. ~~Determinate dimensioni~~ In questa area dovrebbero lavorare molte migliaia di dipendenti (8000?) e alcune migliaia vi risiederebbero permanentemente. Si tratta quindi, in pratica, della costruzione nella Bassa Friulana di una nuova cittadina di dimensioni comparabili a quelle di Lignano o di Monfalcone. Un fatto quindi molto rilevante dal punto di vista urbanistico e territoriale. Ma non sarebbe una normale città: sarebbe una company-town, una città-azienda, in cui tutto appartiene ad un unico proprietario-la società promotrice, rappresentata dal signor Armando Engel.

Vi sono al mondo numerosissimi casi di company-towns. Esse vengono in genere considerate come delle mostruosità socio-politiche, anche se possono avere qualche vantaggio dal punto di vista tecnico-urbanistico e tecnico-economico. Ciò che sembra mostruoso è che il datore di lavoro sia anche padrone di casa, sindaco e fornitore, ovvero che ogni individuo sia soggetto ad un'unica autorità, sul posto di lavoro, per la strada, o in casa. Si crea una situazione di controllo totalitario, di istituzione totale, simile al carcere, ai manicomi e ai collegi

con tutte le conseguenze ben note a psicologi e sociologi.

Nella bassa abbiamo diversi esempi di company villages, cioè di grande aziende <sup>agricole</sup> capitalistiche che hanno cercato di integrare i loro dipendenti in una specie di artificiale comunità; e abbiamo anche uno dei più importanti esempi italiani di company-town, cioè Torviscosa. Non risulta che su questi casi siano stati finora compiuti studi socio-politici approfonditi; ma certamente l'impressione è che si sia trattato di totali fallimenti. Torviscosa dà l'impressione di una città morta, congelata nelle architetture chiaramente datate dell'era fascista; il grande stabilimento chimico non sembra aver "indotto" una sola iniziativa economica nel territorio circostante; non v'è stata alcuna crescita urbana nei dintorni; i dipendenti hanno tutti preferito ~~fare~~ rimanere nelle loro residenze e nei loro paesi di origine, accettando il disagio più tosto che il trasferimento. Le company-towns mortificano ~~ogni~~ <sup>ogni</sup> iniziativa individuale, creano una profonda spaccatura tra chi comanda e chi ubbidisce, negano ogni spirito di partecipazione civica democratica. Per questi motivi, la proposta di fare di Pax 2000 anche un'unità urbanistica - e politica - autonoma sembra decisamente da rigettare. Tanto più che in questo caso il "padrone" è costituito da un misterioso gruppo, probabilmente multinazionale, di "amici" senza volto del signor Engel; cioè un gruppo del tutto al di fuori di ogni possibilità di controllo politico democratico da parte delle popolazioni locali e delle loro rappresentanze politico-amministrative.

5.2. Pax 2000 come macro-polo turistico

Il turismo è senza dubbio una componente importante dell'economia italiana e friulana. E' anche indubbio che esso è una componente importante dei modelli di vita delle società avanzate; anche se da alcuni segni pare che ci stia avvicinando ai "limiti dello sviluppo" del turismo (con gestione delle aree "di prima scelta", aumento costo dei trasporti e della manodopera, esaurimento di

Ma il turismo ha anche alcuni effetti <sup>socio</sup> culturali negativi, sia sui turisti che su coloro che di essi vivono. In primo luogo, come attività precipuamente stagionale, comporta un'oscillazione di periodi di attività molto intensa <sup>alternati</sup> ~~seguita~~ da lunghi mesi di sostanziale ozio; il quale, come è noto, è il padre dei vizi. Fuor di proverbio esiste il problema di un'impiego utile e razionale del tempo e delle energie, nelle stagioni morte, degli operatori turistici. In secondo luogo, il turismo porta alla disumanizzazione e alla commercializzazione dei rapporti sociali. Il turista è visto solo come cliente, come limone da spremere e pollo da spennare nel modo più efficiente e rapido possibile; ~~non~~ un amico, non un ospite, ma una materia prima, un elemento di una catena di montaggio o, meglio smontaggio. L'assuefazione a questo modo di considerare il prossimo sembra moralmente e socialmente pericolosa. In terzo luogo il mondo del turismo, specie quello del tipo previsto per l'epoca; è un mondo essenzialmente artificiale, falso, una facciata di plastica e cartapesta, ovvero cemento e alluminio; la natura è solo un elemento di uno spettacolo, di una grande recita a scopo di lucro. E anche questo modo di vivere sembra prestarsi a serie critiche. Infine ~~xxxxxx~~ il turismo tipo Pax 2000, come il turismo ~~del~~ balneare, è soprattutto il trionfo dell'edonismo e del consumismo; è un mondo costruito per ~~il~~ i piaceri del corpo e per l'esibizione di oggetti. Le comunità che vivono esclusivamente di turismo balneare sono solitamente prive di ogni valore morale e culturale che non sia il divertimento, l'arricchimento, ~~il~~ l'esibizionismo materialista. Quelle poi dedite al turismo di massa sono solitamente anche caratterizzate da volgarità e cattivo gusto.

Questa non vuole essere una condanna globale del mondo turistico, ma solo una evidenziazione di <sup>alcuni</sup> suoi aspetti negativi (ce ne sono, si suppone, anche di positivi). Essa tende a mettere in luce che l'impulso a questo settore, la costituzione di un polo turistico di rilevanza ~~xxx~~ tricontinente al Fossalon comporterà anche l'inserimento, nel tessuto socio-culturale, anche di una ~~regione, zone~~

centro d'irradiazione di valori ~~inquinanti~~, modelli culturali, stili di vita, in qualche misura contrastanti con quelli della tradizione friulana. Ciò evidentemente non mancherà di avere riflessi sul piano anche ideologico e politico. E' ben difficile che ~~in~~ il mondo turistico si riconosca , ad esempio, nella democrazia Cristiana; a meno che essa non perda di ogni specificità ideale, e si riduca a mero ~~un~~ gruppo d'interesse.

5.3. Pax 2000 come grande azienda

Con un'occupazione indicata in 8.000 posti di lavoro, Pax 2000 si pone immediatamente come il più grande "padrone" del Friuli, dopo la Zanussi.; circa 8 volte più grande della Chimica del Friuli, e 4 del Cantiere di Monfalcone. Si tratterebbe probabilmente del più grande investimento unitario mai fatto nella storia del Friuli. Ci si chiede se sia prudente puntare tanto su un'iniziativa sola; se mettere una quota così rilevante di popolazione - con le famiglie e <sup>l'indotto</sup> ~~in~~ servizi, si arriva facilmente ad una cifra di 35-50 mila persone- al servizio di un solo padrone. E; come si è detto , di un un padrone senza volto, venuto da lontano, e con l'esplicito ed unico scopo del profitto. Anche ammesso che l'iniziativa sia oggi economicamente solida, nulla garantisce che lo sia anche nel tempo. Troppi fattori possono renderla obsoleta e perdente -errori di management, crisi di ditte-madri e collegate, nascita di concorrenze agguerrite in ~~in~~ altri luoghi, magari più favoriti da diversi fattori. Che cosa accadrebbe se ad un certo punto la misteriosa multinazionale finanziatrice decidesse di chiudere, o magari di trasferirsi ? Nel tessuto socio economico regionale si aprirebbe un "buco" di fronte al quale tutti quelli che abbiamo oggi di fronte sarebbero risibili. Iniziative così gigantesche, in settori così innovativi almeno per l'Europa-hanno un altissimo quoziente di rischio; sia per gli investitori, ma soprattutto per la comunità locale implicata.

~~In~~ Anche da un punto di vista ~~economico~~ socio-culturale, oltre che economico, non sembra consigliabile affidare lo sviluppo di una parte importante della regione ad un 'unica

mega-iniziativa. Come ormai insegnano sia la teoria che l'esperienza, la risorsa di gran lunga più importante per uno sviluppo sicuro è la disponibilità di spirito imprenditoriale, <sup>cioè</sup> di attitudine al risaprmio, al rischio, all'investimento, all'innovazione, all'organizzazione, alla razionalità. 7 solo promuovendo e diffondendo tali valori che una popolazione ~~esprime~~ avvia fenomeni di sviluppo autonomo, auto-portato, capace di adattarsi ~~fixe~~ con flessibilità e fantasia, eccetera. Tali valori possono anche essere trasmessi in qualche <sup>con le</sup> istituzioni formali di socializzazione (scuola, ecc.); ma di gran lunga più importante è la loro presenza concreta, nei modelli di comportamento, nella ~~vita~~ vita quotidiana, negli esempi di familiari ed amici. L'imprenditorialità, fattore centrale dello sviluppo, si apprende dall'ambiente, ~~per~~ <sup>per</sup>imitazione di ~~esempi~~ ed emulazione. Perciò è necessaria che sia diffusa; che vi siano tante, e quindi piccole, imprese. Vi sono certamente delle limitazioni anche in questo modello di sviluppo, che è essenzialmente quello della "Terza Italia"; ma quel che interessa qui è sottolineare che, nella nostra regione, le aree di crisi sono quelle dominate dalle grandi imprese, mentre nelle aree delle imprese piccole esiste maggiore "resilienza". E' interessante anche notare l'assenza di sviluppo industriale diffuso, capillare, nelle aree della Bassa di recente bonificata, e quindi caratterizzate dalla grandi impresa agraria capitalistica, con salariati. Gli operai della grande industria, come della grande azienda agricola, non hanno molti stimoli al rischio, all'imprenditorialità, a mettersi in proprio, perchè ~~esistono~~ non hanno esempi credibili; l'abisso tra le loro forze e quella della grande azienda è troppo forte. Uno dei motivi della ricorrente crisi e della permanente depressione della bassa friulana è proprio da individuarsi nelle grandi, ~~dimensioni~~ talvolta gigaantesche dimensioni (cfr. SNIA-SAICI) delle imprese, agricole o industriali, che vi sono insediate. (vi sono ovviamente fattori anche di ordine diverso come quello ideologico). ~~EAX~~ 2000 sarebbe un'ennesimo esempio di questa tendenza, che finora ha solo isterilito la Bassa. Ieri il grande capitale lombardo, oggi il grande capitale multinazio-

nale; ma sempre allo scopo di sfruttare le risorse ~~locali~~ locali, ~~ex~~ e considerare le popolazioni locali come un serbatoio di manopera a basso livello; e con il risultato di svuotarla di ogni iniziativa propria, di ogni capacità di avviare autonomi processi di sviluppo ~~espliciti~~. Quel che la bassa ha bisogno è di liberarsi dalle sue tradizioni anti-imprenditoriali, espresse anche nella sua coloritura ideologica, ed essere aiutata con molte iniziative di piccola scala; di passare dalla tradizione condizione di serbatoio di salariati a quella di vivaio di "padroncini".

#### 5.4. Pax 2000 come possibile fonte d'inquinamento sociale <sup>cultura</sup> e morale ed economico

Alcuni aspetti di "Pax 2000", e specialmente quelli che enfatizzano il divertimento ("accoglienza per uomini d'affari" "campi di naturisti", probabilmente iniziative nel campo dei giochi d'azzardo, dello spettacolo, eccetera) costituiscono generalmente gli ambienti preferiti dalla malavita, sia nel ruolo di operatori e investitori, sia in quello di fruitori e turisti. Ciò è ben noto negli USA, dove tutte ~~le~~ i principali poli ricreativo-balneari come Atlantic City e Miami sono, fin dalle origine, fortemente inquinate da presenze gangsteristiche; e lo stesso vale per Las Vegas. La Walt Disney peraltro, con la sua potente base economica, è al di sopra di ogni sospetto. Anche in Italia alcune iniziative turistiche sembrano collegate agli ambienti di malavita; ~~notoriamente~~ notoriamente i casinò, ~~sono~~ localizzati lungo le frontiere dell'akta Italia, sono frequentati assiduamente da camorristi e mafiosi di vario livello; la recente <sup>spettacolare</sup> operazione sorprende solo per il ritardo con cui è avvenuta. Uno dei maggiori rischi di Pax 2000 è che il suo clima edonistico attiri una clientela "indesiderabile", e che diventi la base <sup>per</sup> operazioni di infiltramento e conquista anche di una regione, come il Friuli, ancora pressochè indenne (salvo che per alcuni episodi di incendi di night club, e per ~~certi~~ insediamenti sospetti nel settore delle pizzerie) da penetrazioni mafiose e camorristiche.

22

## 6. Condizioni preliminari ad una presa in considerazione del progetto da parte della pubblica amministrazione

Come si è già più volte accennato allo stato attuale l'iniziativa del signor A. Engel non presenta i requisiti minimali per essere presa in seria considerazione. A mio avviso, prima di esprimere un qualsiasi parere, anche di larga massima, e soprattutto prima di impegnare risorse pubbliche in uno studio di fattibilità, le autorità competenti dovrebbero chiedere al promotore una documentazione sui seguenti punti:

1. fonti di finanziamento. Pur nel rispetto del giustificato riserbo intorno ad iniziativa di questa dimensione finanziaria, è necessario conoscere chi sono ~~xxxxxxxxxx~~ le persone fisiche disposte a affrire così cospicui investimenti.

2. Analisi di mercato. E' necessario conoscere con qualche dettaglio la dimensione, la qualità e la localizzazione del potenziale mercato di qualche milione di visitatori all'anno cui si rivolge l'offerta di Pax 2000. In particolare è indispensabile un'analisi comparata di un certo numero di iniziative più simili a quella proposta; ovviamente anche americane, perchè è evidente che ~~ixxxx~~ i modelli a cui si ispira Pax 2000 sono in Nordamerica; ma è necessario avere anche termini di confronto europei, perchè essa si dichiara ispirata alle ~~xxi~~ peculiarità della cultura europea.

3. Articolazione degli investimenti per ognuno dei numerosissimi settori di attività; in moneta, unità occupate, superficie.

4. Elenco di garanti scientifici e tecnici. Per ognuno dei settori di attività è necessario conoscere il nome e l'appartenenza istituzionale dei massimi responsabili e consulenti, onde avere qualche garanzia sulla qualità culturale, scientifica e tecnica di quanto si andrà a predisporre. *(Lettere di invito e disponibilità)*

5. Garanzie circa i rapporti tra questo insediamento e l'ambiente socio-economico e culturale in cui dovrebbe inserirsi.

*Il caso d.  
ganz  
(Lettere di  
invito!)*

In primo luogo, interdipendenze economiche, e soprattutto i rapporti con l'occupazione locale. Evidentemente, data la sofisticazione e l'avanguardismo tecnico, ~~la~~ gran parte della progettazione e produzione ~~delle varie strutture ed edifici~~ e gestione, ai livelli più elevati, delle varie strutture dovrà essere fatta da forze esterne. Ma bisogna evitare che la manodopera locale sia addetta solo alle attività meno qualificanti (muratori, giardinieri, camerieri, cassieri, spazzini, <sup>custodi</sup> ecc.) E' necessario assicurarsi misure che permettano la progressiva ~~in~~ <sup>invece</sup> inserimento delle forze di lavoro locali a tutti i livelli dell'operazione e dell'organizzazione, in modo da giungere ad una rapida ed integrale "friulanizzazione" dell'iniziativa; secondo i metodi già da tempo adottati dai paesi ex-coloniali per assumere il controllo degli stabilimenti di proprietà straniera (ad es. ad ogni dirigente <sup>o tecnico</sup> straniero o extra-locale sia affiancato un locale, che lo sostituisce appena ne avrà acquisito le competenze)

6. Garanzie circa il ripristino del territorio in caso di fallimento dell'iniziativa. Una di queste garanzie potrebbe essere la cessione in affitto, <sup>per un congruo termine</sup> e non la proprietà, del terreno occupato. Una seconda potrebbe essere il deposito in banca, per ogni opera effettuata, di una somma corrispondente al suo preventivato costo di demolizione e <sup>di</sup> ripristino dell'area; in modo da evitare il rischio di avere, un domani, un'area occupata di strutture in disfacimento, o adoperata per scopi diversi di quelli dichiarati e concordati.

7. Valutazione dell'impatto ambientale; non tanto sull'ambiente naturale, ~~si~~ che pure ha qualche pregio (lagune, ~~si~~ ~~si~~ ~~si~~ fiumi) ma soprattutto quello socio-culturale ed urbano <sup>di</sup>.  
 Ad esempio, trattandosi di iniziativa di respiro intercontinentale, è da presumere che buona parte dei 10-20.000 visitatori annui vengano per via aerea. Che cosa significa tale aumento di traffico per l'aeroporto di Rognoni? Sarà necessario una moltiplicazione delle sua capacità ~~di~~ operativa? e a carico di chi?